

EDILI: DOMANI SCIOPERO

La categoria si batte per una nuova legge urbanistica, per la costruzione di opere e di case popolari, per una nuova regolarizzazione delle procedure di appalto. Ultimo caso clamoroso: non ha partecipato nessuno alla gara per la costruzione del villaggio di Tor Sapienza...

Deserto un appalto per quattro miliardi

Ogni giorno nuovi licenziamenti nell'edilizia. I lavoratori si battono per la piena occupazione e per radicali provvedimenti — Cinque comizi

Estate sempre più « calda » nei cantieri edili: dopo le lotte di luglio per il contratto e il premio di produzione, la categoria scende ora in sciopero contro la nuova ondata di licenziamenti che i costruttori minacciano di scatenare dopo ferragosto. Già attualmente si calcola che oltre diecimila edili siano senza lavoro e questo numero sembra destinato ad aumentare ancora, poiché in molti cantieri i costruttori hanno annunciato, oppure lo hanno fatto capire, che dopo la pausa della settimana di ferragosto, non intendono riprendere i lavori con il personale al completo. Alcuni hanno i cantieri chiusi contro la disoccupazione, il sindacato unitario ha chiamato la categoria a lottare, a fare sentire la propria voce alle autorità di governo in primo luogo, affinché diano attuazione ad una vera legge urbanistica e a tutta una serie di provvedimenti che affrontino, in senso democratico, i problemi della casa, dei servizi e delle opere pubbliche tagliando fuori la speculazione e garantendo nel contempo lavoro per migliaia e migliaia di lavoratori.

Un professore per alunno Ricorso contro la commissione

I genitori di numerosi alunni del « Tasso » hanno presentato un ricorso al ministero della Pubblica Istruzione contro i criteri adottati da una commissione della maturità classica. La commissione è la quarta ed ha esaminato i 39 allievi delle sezioni F e G, con il seguente risultato: 16 promossi, 6 respinti, 15 rimandati. I genitori la accusano di nessun rispetto per le norme che regolano gli esami; di scarsa comprensione e di assoluto disinteresse per i voti d'ammissione e la precedente carriera scolastica degli alunni. Anzitutto i commissari non hanno esaminato, nel numero stabilito per legge i ragazzi. Numerosi allievi sono stati ascoltati da un solo commissario; tale circostanza è provata da alcune fotografie messe a disposizione del ministero. Già, per questo sono stentati i genitori, gli esami debbono essere annullati, in rispetto dell'articolo 4 della legge, che dice testualmente: « le prove orali, sostenute in presenza di un solo commissario, sono nulle e debbono essere ripetute ». Ed inoltre il Presidente, che, sempre per legge, non dovrebbe mai allontanarsi dall'aula, « sistematicamente e per tutta la durata delle prove si è assentato ogni mattina verso le ore 11-11.30 senza fare ritorno... nei giorni di sabato e lunedì non è stato affatto presente... »

Pesca fortunata nel Tevere

In un'ora otto capitoni



Questi quattro romani hanno unito l'utile al dilettevole. Raggiunto l'altra riva del Tevere per prendere un po' di fresco, dopo il caldo soffocante della giornata, hanno pensato bene di ingannare il tempo pescando. La ruota della fortuna ha girato in loro favore e, in un'ora hanno pescato otto guizzanti capitoni. Il più grosso pesava più di due chili, gli altri oscillavano tra i 700 grammi e il chilo e mezzo. L'obiettivo del fotografo ha colto i pescatori — dei quali al comando sono i nomi di: Pino Falzone e Ubaldo Armanato (nella foto rispettivamente il primo a sinistra e l'ultimo a destra) — mentre mostrano felici il « bottino » prima che questo finisse nel tegame.

Stamane l'incontro per la Fiorentini

Si svolgerà questa mattina nella sede dell'Unione industriali un incontro tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dei lavoratori della Fiorentini e dei dirigenti dell'azienda per tentare di giungere ad una soluzione della vertenza. Ieri sera dinanzi alla fabbrica operai ed impiegati della Fiorentini si sono riuniti in assemblea ed hanno manifestato la loro ferma volontà di respingere il tentativo padronale di far ricadere totalmente sui lavoratori le difficoltà dell'attuale situazione economica. Stamane, nel corso dell'incontro dovranno essere affrontati i provvedimenti che qualche giorno fa prese la direzione dell'azienda, cioè la riduzione dell'orario di lavoro, portato a 24 ore settimanali; il licenziamento di tutti gli apprendisti; il licenziamento di 100 impiegati o equiparati.

Gli industriali metalmeccanici del Lazio hanno approvato un ordine del giorno nel quale denunciano alcune difficoltà congiunturali. Nel documento gli industriali « constatano la flessione delle commesse, l'accumularsi delle scorte, le difficoltà crescenti dell'exportazione, l'aumento progressivo dei costi, le difficoltà crescenti dei finanziamenti e le continue restrizioni del credito... la pressione fiscale, i ritardi negli adempimenti da parte di Ministeri ed Enti » asseriscono che « gravi conseguenze potranno derivare in un tempo prossimo sia nei riguardi dell'occupazione che per il mantenimento delle strutture economico-produttive della Regione ».

Il grido di allarme dell'associazione padronale conferma quanto già si sapeva sulle difficoltà nelle quali si trovano molte piccole e medie industrie metalmeccaniche del Lazio a causa della loro debolezza nella gara concorrenziale con le industrie straniere e con quelle dell'Italia settentrionale. Gli stessi industriali da sette mesi continuano a negare agli operai il rispetto del contratto nazionale della categoria per quanto riguarda il premio di produzione. Sulle minacce ai livelli dell'occupazione ci permettono di ricordare agli industriali che gli operai non sono disposti a lasciare mano libera ai padroni: lo dimostrano le tenaci e lunghe lotte combattute negli ultimi mesi in numerose aziende arrivando ripetutamente all'occupazione di fabbrica.

SI SCHIANTA CONTRO L'ALBERO UNA «1100» DOPO LO SCONTRO



Le due auto dopo la sciagura: in secondo piano la «1100» sulla quale viaggiavano le due bambine. Nelle foto piccole: Giovanna Bianchedi e suo padre, Guido, fotografato subito dopo l'incidente.



Morte due cugine

Avvelenandosi con l'insetticida nei campi

Disoccupato si uccide: «Sono stanco di lottare»

Disoccupato da mesi, oppresso dalla miseria, un meccanico ancor giovane si è ucciso in mezzo ai campi, poco lontano da Fiumicino, avvelenandosi con un potente insetticida. Mario Branchi, questo il suo nome, aveva 49 anni: l'ha rinvenuto già cadavere una contadina. Non è stato difficile per i carabinieri, piombati sul posto, accertare i motivi che avevano spinto l'uomo all'angoscioso gesto: è bastato che aprissero la lettera che il meccanico aveva scritto ai familiari ed aveva accanto a sé fermandola con un sasso nel timore che il vento la portasse via. « Sono stanco di lottare, di cercare invano un lavoro qualsiasi... non ce la faccio più », queste poche parole sono state sufficienti per spiegare tutto il dramma dell'uomo.

I turni dell'acqua

Nonostante che, in questi ultimi giorni, migliaia e migliaia di romani abbiano abbandonato la città, l'ACEA continua a mantenere i « turni » privando così giornalmente alcuni quartieri, dell'acqua con notevole disagio di coloro che sono costretti a rimanere in città. Ecco comunque i « turni » di razionamento previsti per oggi e domani.

Il giorno
Oggi, martedì 4 agosto (217-119). Oronastico: Domenica, il sole sorge alle 5.11 e tramonta alle 19.46. Luna nuova il 7.

Cifre della città
Ieri sono nati 113 maschi e 81 femmine. Sono morti 21 maschi e 21 femmine. Del totale il minore dei sette anni. Sono stati celebrati 38 matrimoni.

Università
E' indetto per l'anno accademico 1964-65 il concorso per la concessione dell'assegno di studio, istituito dalla legge del 14 febbraio '63, da assegnare a studenti di ambo i sessi, capaci e meritevoli per proficua attività di studio e di disagevole condizione economica, iscritti all'Università di Roma. Per informazioni rivolgersi alla segreteria.

Nettezza Urbana
Per assicurare il rispetto delle norme d'igiene il servizio di nettezza urbana sarà intensificato nelle vie Giacomo Matteotti e Venti Settembre (quest'ultima privata). Inoltre è stata disposta dalla direzione di Nettezza Urbana l'istituzione del servizio di svuotamento dei cestini porta-rifiuti di via Appia Nuova.

I funerali di Sarcina
Si sono svolti ieri, muovendo dalla camera mortuaria dell'Istituto di medicina legale, i funerali del cronista del Tempo Gero Sarcina, noto per il suo spoglio e la sua deca che i denti che non ha più, gli faremmo male. Lo ha scritto in un biglietto. L'altra notte, prima di scendere in strada a vibrare due coltellate ai polsi: l'ha trovato, due ore più tardi, sanguinante un passante, che lo ha accompagnato in ospedale: forse si salverà.

Arte
Bilancio positivo della galleria d'arte di Maria che nel corso della stagione 1963-64 ha ospitato nelle sue sale 12 mostre tra personali, collettive. A tali manifestazioni hanno preso parte ben 137 tra pittori e scultori, di cui 129 italiani, 2 filippini, 1 russo, 1 svizzero, 1 persiano, 1 kwakwiano, 1 arabo e 1 australiano.

il partito
Convocazioni
ZAGAROLO, ore 16, assemblea di donne, con Enza Zanuzzi Mariani; FEDERAZIONE, giovedì ore 18, riunione responsabile di Zona della città di Roma, con Frenza; PRENESTINO, ore 19, con Carrasi; CENTOCELLE, ACERI, ore 20, Segretari sezioni: Coltellari, N. Alessandrina, Borzaga Alessandrina, Tor de' Schiavi, Quarantecino.

«Dimentica» la figlia
Un automobilista romano ha « dimenticato » la figlioletta in un bar di Milano. E' accaduto ieri Antonio Scialoja, 51 anni, è entrato nel locale per prendere un caffè prima di rimettersi in viaggio per la Svizzera e la figlioletta, Lucia di 7 anni, è scesa a sua volta senza che lui se ne accorgesse. Così è risultato sull'auto ed è ripartito un quarto d'ora dopo. La Stradale lo ha bloccato all'ingresso dell'autostrada per Como, avvertendolo. Non se n'era ancora accorto.

Rubano 5.000 dollari
Colpo grosso in un appartamento di via Nicastro 4, a Porta Maggiore: i « soliti ignoti », penetrati nell'appartamento di Fausto Pittori, hanno messo le mani su 5.000 dollari. Poche migliaia di lire è invece fruttato a due giovanotti lo scippo ai danni della brasiliana Alfinete De Lorde. E' accaduto l'altra notte, tra piazza della Minerva e il Tevere: la Mobile sta ora tentando di identificare gli sconosciuti.

La sciagura nella pineta di Castelfusano: altri cinque feriti

Due bimbe morte, una donna in gravissime condizioni, altre quattro persone ferite in modo leggero, sono il tragico bilancio di una sciagura stradale avvenuta ieri alle 13.30 nella pineta di Castelfusano, all'incrocio tra via dei Pescatori e via Macchia Saponara. La «1100» condotta dal padre di una delle bimbe si è schiantata contro un albero dopo aver urtato leggermente una «1300» con targa francese, condotta da un funzionario del ministero dell'Agricoltura, attualmente in missione presso l'Ambasciata italiana a Parigi. Giovanna Bianchedi, 11 anni, e la cuginata Paola De Paolis, 13 anni, sono morte sul colpo, uccisa, la prima, dalla leva dell'alzacristallo che le ha fraccassato la testa. Il padre di Giovanna, Guido, un attore di 44 anni, è rimasto invece incolume, mentre sua moglie, Luisa Caprini di 36 anni, ha riportato ferite gravissime per le quali è stata ricoverata in osservazione al San Camillo. Leggermente feriti il quinto passeggero della vettura, signor Alfio Ascami, di 40 anni, e il signor Giuseppe Vasta, sua moglie Rosaria Rametta, suo figlio Giovanni di 10 anni.

Scippo mancato: più forte il cassiere

Più forte del ladro. Il cassiere della Shell, Mamelio Marchio, 58 anni, è riuscito a vincere il « tira e molla » e a mettere in fuga un giovanotto, che aveva tentato di strappargli dalle mani una borsa pienezza di contante. Il Marchio, infatti, cinque milioni in contanti, che l'impiegato aveva appena prelevato in banca. Il movimentato episodio è accaduto in un'ora di punta, fra le 10 e le 11, in una zona centralissima, viale Trastevere. Mamelio Marchio era accompagnato da un impiegato, Enzo Cocchetti, 32 anni, che lo seguiva, però, a una decina di metri distanza: «Stavo attraversando sulle strisce, dietro alla mia auto quando il ladro, giovane e molto «tutto», è balzato giù dal sedellino posteriore di una moto di grossa cilindrata e mi ha assalito — ha raccontato il cassiere — Ho stretto disperatamente la borsa ed ho cominciato a gridare...»

Cassiere e ladro hanno lottato per alcuni secondi, senza che i passanti, colti di sorpresa, potessero fare in tempo ad intervenire. Poi lo sconosciuto ha dovuto abbandonare il campo: ha visto spragliare di corsa il Cocchetti e, temendo il peggio, è saltato precipitosamente sulla moto che, un attimo dopo, è scomparsa in una via laterale. (Nella foto: Enzo Cocchetti)

In Trastevere

Scippo mancato: più forte il cassiere

